

contar sul futuro? Cinque minuti! Oh quanto son lunghi! Quante cose succedono in cinque minuti! All'estremo orlo del ponte, ecco m'appare di sotto qual cosa di nero; s'avanza, è una banda di legno, una prora, mio Dio! una peata, la più grande ed enorme peata ch'io incontrassi in mia vita!

Incontro fatale! Io ne vidi in un lampo tutte le conseguenze. Angelica legata al duro sasso, Giona in mare caduto, non videro con tanto orrore l'orca o la balena che venivano lor incontro per inghiottirli, com'io vidi lento lento procedere innanzi quel legno abborrito. Da sì mal passo non v'erano pertanto altre uscite che o lasciarci sprofondare, se non nei gorgi, certo nell'umid'acque del rio di ca Manin o dare indietro. Il sig. Pietro, il mio vecchio Caronte, savia e prudente persona che sa molto bene (da oltre settanta anni) di barca menare, scelse quest'ultimo spediente, e fatta prora della poppa, voltemi le schiene, cominciò a condurmi pel cammino dei gamberi, fin che non trovammo una svolta, in cui dare lo scambio a quell'ingombro delle nostre lagune. Questa non mi parve veramente buona giustizia. Ben so ch'è legge, se non molto cristiana, certo molto usata nel mondo, che i piccoli hanno a far luogo a' più grandi, e chi ha più forza ha ragione; ma so ancora